

Monica Bottino

Il «green pass» rilasciato a chi si è vaccinato contro il Covid-19 durerà nove mesi e non sei, come si è ipotizzato fino ad oggi. A far cambiare idea al governo, inducendolo a fare una scelta più «scientifica» e meno di pancia sono stati proprio i medici liguri, che, tramite l'Ordine e il presidente della Liguria Giovanni Toti, ieri, hanno avuto la prontezza di interpellare il ministro della Salute Speranza sui tempi di validità del lasciapassare, che avevano indotto molti a preoccuparsi. Infatti la gran parte dei medici è stata vaccinata tra dicembre e gennaio, e quindi già alla fine di giugno sarebbe «scoperta» per le vacanze. «Non ci sono motivi scientifici per far durare il certificato sei mesi - commenta il presidente dell'Ordine dei Medici, Alessandro Bonsignore - infatti, per esempio Pfizer scrive che la durata della copertura vaccinale è di non meno di 9 mesi... Quindi abbiamo fatto presente la situazione al presidente Toti». Qualcuno tra i camici bianchi era pronto a dare battaglia: ma come? - dicevano - non sono coperto

BONSIGNORE: «FARLO SCADERE DOPO 6 NON HA BASI SCIENTIFICHE»

Il «green pass» vaccinale dovrà durare nove mesi

L'anticipazione del cambio di rotta del governo dopo le richieste della Regione Liguria dell'Ordine dei Medici



ALESSANDRO BONSIGNORE
presidente dell'Ordine dei Medici di Genova e della federazione dei Medici della Liguria

per andare in vacanza, ma posso lavorare tra i pazienti, in ospedale? «Abbiamo avuto una mattinata concitata - ha detto ieri Bonsignore - il presidente Toti, accogliendo le nostre perplessità, ha chiamato Roma e ci ha detto che gli è stato assicurato che al più presto sarà votata in Parlamento la modifica alla durata del green pass per portarla a nove mesi. Un tempo più lungo, ma coerente con le evidenze scientifiche».

Intanto la campagna vaccinale va avanti e da ieri sera alle 23 è partita la prenotazione per i vulnerabili di tutte le fasce di età fino ai 18 anni, dichiarati tali dai medici di famiglia, attraverso il sistema informatico di Liguria Digitale. Poi la settimana prossima - l'11 maggio - comincerà lo scaglione anche della fascia 55 / 59 senza vulnerabilità. «Recepiamo anche le categorie ex prioritarie sospese; la settimana prossima infatti ripartirà la vaccinazione massiccia degli insegnanti daremo tutte le modalità. Mentre i vulnerabili riprogrammati verranno inseriti in via prioritaria e contattati attraverso un sms».

La denuncia del professor Bassetti

Manifesti no-vax sui muri di Genova

«Questo manifesto è stato appeso questa mattina sui muri di alcuni quartieri della città di Genova. La cosa più grave è che è firmato da un gruppo di persone che si definiscono Comitato medici riuniti per la libertà e la salute. In questo foglio troviamo la sintesi di tutte le più grosse stupidaggini dette e circolate fino ad oggi sui vaccini per il Covid, oltre ad altre affermazioni sull'inutilità delle mascherine. Io trovo tutto questo gravissimo mentre si sta svolgendo la più grossa campagna vaccinale della storia». Così ieri il professor Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie Infettive del Policlinico San Martino di Genova, ha denunciato l'affissione abusiva di manifesti no-vax. Il fatto che questi manifesti siano «firmati» da un comitato di sedicenti medici (non sappiamo

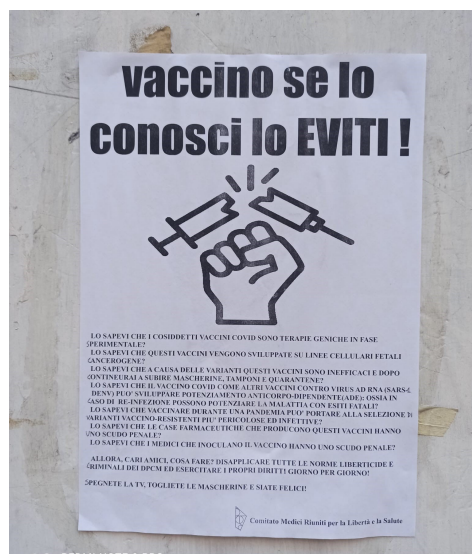
chi ci sia dietro, quindi non possiamo essere sicuri che si tratti di medici) potrebbero indurre paura nella popolazione, già provata da oltre un anno di pandemia, e bersagliata dalle informazioni di esperti che talvolta si contraddicono. Secondo il presidente dell'Ordine dei Medici, Alessandro Bonsignore, che abbiamo interpellato sul caso specifico, la paura deve passare alla magistratura e «nel caso ci siano veramente medici dietro a questa storia, anche se mi sembrerebbe impossibile, l'Ordine farà le opportune valutazioni». Secondo Bassetti questa situazione è il frutto di una scarsa consapevolezza scientifica che ha l'Italia rispetto all'Europa. «Sorprensamente - commenta il primario - questo avviene a dispetto dei tanti meriti della scienza e della medicina

italiana, che hanno grandemente contribuito al miglioramento della qualità ed estensione della vita. Nei paesi del Centro e Nord Europa e di quelli di lingua anglosassone il senso dello Stato e i doveri derivanti dall'appartenenza alla società civile sono un aspetto fondante della convivenza... Uno dei problemi che con allarmante urgenza stanno emergendo rispetto alla scienza, ed in particolare alla medicina, è il progressivo attenuarsi del principio dell'auto-revolezza scientifica e professionale. Il progressivo sgretolamento delle basi culturali, una volta fornite dalla scuola, spinge molti a ritenere che un'infarinatura scientifica raffazzonata sui vari siti Internet o sui blog possa sostituire un lungo, faticoso percorso di studio. Troppe persone ormai ritengono di poter disser-

Si firmano comitato medici riuniti per la libertà e la salute. Ma saranno davvero medici? Si chiede qualcuno

tare su tutto e di tutto, e che il loro parere valga quanto quello di provati esperti della materia. La nostra società si sta evolvendo verso un mondo in cui informazioni di incerta origine e attendibilità, reperibili in rete, sostituiscono le fonti scientifiche canoniche e le competenze professionali. Nel campo sanitario, questo porta al diffondersi di una sconclusionata «automedica-

zione», pronta a discutere, contraddire e sconsigliare l'operato del medico sulla base di notizie raccattate in Internet. Vedere la firma su quel manifesto di alcuni medici, che sostengono posizioni totalmente antiscientifiche, deve far riflettere tutti noi, ma soprattutto le Istituzioni che devono prendere posizioni chiare e nette contro costoro».



LE PROPOSTE PER SALVARE LA VISTA DEI PAZIENTI E I CONTI DELLA SANITÀ ITALIANA

«Non si risparmi sugli occhi dei malati»

L'appello del Comitato Macula all'Aifa che chiede di usare farmaci economici

Non risparmiamo sugli occhi dei pazienti. È l'appello che Cittadinanzattiva, Comitato Macula e Goal (Gruppo Oculisti Ambulatoriali Liberi) lanciano all'Agenzia Italiana del Farmaco a proposito dei medicinali a somministrazione intravitale utilizzati a carico del Servizio sanitario nazionale per il trattamento delle maculopatie. In particolare viene contestata la seguente nota di Aifa: «nell'uso prevalente, e per quanto riguarda le indicazioni terapeutiche comuni, i farmaci in oggetto sono da considerarsi sostanzialmente sovrapponibili sotto i profili di efficacia e sicurezza e si raccomanda al medico prescrittore di privilegiare la scelta della somministrazione economicamente più vantag-

giosa, fatta salva la necessaria appropriatezza delle prescrizioni mediche». «Riteniamo che il criterio della scelta economicamente più vantaggiosa non possa ispirare e guidare l'operato dei medici ma piuttosto si debba considerare il criterio dell'appropriatezza, della personalizzazione e della continuità dei trattamenti, nell'ottica di rispondere innanzitutto ai bisogni dei pazienti. Abbiamo per questo già scritto ad Aifa il 22 marzo scorso, presentando le nostre osservazioni nella speranza che l'Agenzia potesse dei correttivi alla nota e accogliesse alcune nostre proposte, ma purtroppo non abbiamo avuto alcun riscontro». Secondo Cittadinanza Attiva, Comitato Macula e Goal serve invece «favore

re la prescrizione di farmaci che hanno il vantaggio di ridurre il numero di trattamenti necessari, con evidenti ricadute positive per i pazienti ma anche per le strutture sanitarie, al fine di evitar loro un sovraccarico di lavoro, soprattutto in questo periodo di pandemia». Insomma, chi più spende meno spende, direbbero i saggi, visto che aumentare per ogni paziente le somministrazioni di un farmaco che costa meno, evidentemente non porta vantaggi a nessuno. «Chiediamo anche di indicare la possibilità di somministrare le iniezioni intravitreali anche in ambulatori chirurgici, clean-room, opportunamente organizzati per contenere il rischio di infezioni. Questo al fine di limitare la

somministrazione esclusiva in sala operatoria, con un aggravio dal punto di vista economico per il SSN, e con l'effetto perverso di contribuire ad accrescere le liste di attesa per i pazienti in attesa anche di altri interventi chirurgici oftalmologici», dicono i proponenti portando il caso negativo della Lombardia. «Ci auguriamo - concludono le organizzazioni - che l'Agenzia del Farmaco possa rivedere la nota e porre i correttivi necessari affinché i pazienti con maculopatia possano, su tutto il territorio nazionale, accedere alle terapie secondo i criteri dell'appropriatezza, della personalizzazione e della continuità delle cure e non secondo il criterio del prezzo più basso del farmaco».

TANTE INIZIATIVE

Festa per la Giornata degli Infermieri

In occasione della Giornata Internazionale degli Infermieri, che si celebra mercoledì 12 maggio, l'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Genova organizza dieci giorni di eventi gratuiti dedicati agli infermieri iscritti all'Ordine. Visite guidate nei musei, tour delle botteghe storiche, gite in barca a vela, spettacoli, attività sportive e molto altro: da sabato 8 fino a lunedì 17 maggio, gli infermieri genovesi avranno la possibilità di partecipare a varie attività previa iscrizione alla pagina <https://opigenova.it/Formazione/Eventi-12-Maggio-2021/5>. L'evento clou sarà martedì 11 maggio con «Vax Variété - Genova ai suoi infermieri» alle 19.30 al Carlo Felice, con protagonisti Paolo Belli, Antonio Ormano, Enzo Paci, Luca Bizzarri, Paolo Kessisoglu e molti altri ospiti. Lo show, organizzato da «Genova ai suoi infermieri» e dall'associazione Occupy Albaro, sarà dedicato agli infermieri, che potranno assistere in presenza o in streaming prenotandosi sul sito <https://genova-ai-suoi-infermieri.it/>. «L'ultimo anno è stato duro e impegnativo per noi - spiega Carmelo Gagliano, presidente di Opi Genova - La nostra professione è stata duramente coinvolta nella battaglia contro il Covid-19 e i nostri infermieri si sono confermati un punto di riferimento. Per questo, in un anno così particolare in cui la lotta contro la pandemia è ancora aperta ma si vuole guardare al futuro con speranza, celebriamo la Giornata Internazionale degli Infermieri in modo diverso e speciale».